

LA CITTÀ CONTRO I GIOVANI

Affitti sempre più costosi per gli studenti universitari

*Punte di seicento euro al mese per una stanza singola
Contro il caro prezzi crescono le case in condivisione*

Michelangelo Bonessa

È sempre più caro studiare a Milano. Mentre il costo medio a livello nazionale è in discesa, sotto la Madonnina salgono i prezzi degli affitti per gli studenti fuori sede e regala alla città il primato di più esosa d'Italia. Secondo le stime di Immobiliare.it, una singola nel capoluogo lombardo vale 543 euro, mentre a Catania solo 203. «A livello nazionale la media del costo mensile per l'affitto di una singola è di 402 euro - precisa la ricerca effettuata su 14 città universitarie - lievemente in calo rispetto allo scorso anno (-3%)». In Lombardia invece la rilevazione segna un più tre per cento «e si registrano picchi di oltre 600 euro al mese per una stanza singola per le zone più centrali, vicine agli atenei o alle vie della movida». A Roma, per dire, «si pagano 428 euro, prez-

zo sceso del 2% in un anno a fronte di una domanda in lieve calo (-2%)». Ma in questo momento storico Milano è lanciata e attira nuovi cittadini spingendo i prezzi. Per

questo si assiste a un aumento delle soluzioni alternative come la condivisione delle stanze. Secondo Immobiliare.it «Gli studenti che si accontentano di dividere la stanza con

un'altra persona possono contare su importanti margini di risparmio, al punto che in un anno la richiesta di questo tipo di sistemazione è aumentata del 3%. La media italiana

600

È il costo massimo al mese di una singola a Milano per gli studenti, dato in crescita del 3 per cento in un anno

368

È la richiesta al mese per uno spazio in condivisione, una pratica in aumento contro il caro degli affitti



RICHIESTISSIMA Milano è sempre più meta di studenti

per affittare un posto letto è di 285 euro, ma le oscillazioni da città a città sono notevoli anche in questo caso: a Milano il posto in doppia costa mediamente 368 euro, mentre a Roma bastano 305 euro».

Il capoluogo lombardo non è il solo in cui i prezzi schizzano verso l'alto: a Palermo e Bologna gli aumenti sono arrivati al 10 per cento. Ma le difficoltà non fermano la voglia di formazione: secondo un sondaggio di Skuola.net su 1.500 studenti che da inizio settembre affronteranno i test d'ingresso la caratteristica principale degli intervistati è la tenacia. «Se la prova di quest'anno dovesse andar male, la stragrande maggioranza non abbandone-

LA CURIOSITÀ

La maggioranza non molla nemmeno se non riesce a superare le prove scritte

rà le speranze - afferma il sito - il 41% proverà a entrare in un corso simile per ritentare con i quiz l'anno prossimo, il 15% si prenderà un anno sabbatico per concentrarsi sulle prove d'accesso del 2019, l'11% proverà ad aggirare l'ostacolo iscrivendosi in un'università straniera (con sede in Italia). E qualcuno è già impegnato a superare l'ostacolo: il 37%, infatti, è al secondo anno di tentativi, mentre per il 19% si tratterà come minimo della terza occasione. La coscienza di quanto possa essere difficile però non spaventa, anzi spinge a organizzarsi: il 52 per cento dei candidati infatti proverà almeno due o tre test per aumentare le proprie chances. Quello che orienta le scelte è nella maggior parte la propria sensibilità: «Il 56% (che arriva al 64% nel caso dei liceali) ha deciso in base alle proprie passioni - dice la ricerca - il 16% si è orientato verso corsi in grado di offrire più sbocchi lavorativi. Solo il 13% si è lasciato attrarre dalle sirene dei guadagni futuri. Appena il 7% è stato convinto dalla famiglia».

LA REGIONE

Il Gp di Monza va difeso Scenda in pista anche il governo

■ Domenica le Formula Uno rombano a Monza e il gran premio, dopo la vittoria in Belgio della Ferrari domenica scorsa, si presenta con un grado di aspettative al top per il Cavallino. Bissare il risultato di Spa con Vettel sarebbe anche il modo migliore per ricordare Sergio Marchionne, l'ex numero uno della Ferrari, recentemente scomparso. Su questo gli organizzatori sono tutti d'accordo. «Una vittoria della Ferrari a Monza credo che sarebbe il modo migliore per onorare la memoria di Sergio Marchionne» ha detto il presidente dell'Automobil Club d'Italia Angelo Sticchi Damiani. Così come unanime è la volontà di difenderlo lo storico autodromo italiano affinché possa rimanere nel circus della F1 anche dopo il 2019, quando scadrà il contratto. Argomento che sta molto a cuore al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana che si è impegnato «a difendere il futuro» del Gp di Monza e ha lanciato anche una sorta di appello al governo affinché faccia la stessa cosa in quanto questo evento «è un simbolo della Lombardia e dell'Italia e come tale, va difeso». «Mi auguro che un governo Lega-Cinque Stelle faciliti il buon esito dell'operazione, anzi ne sono fermamente convinto, tanto che domenica credo che ci sarà qualche presenza del governo qui alla gara per dimostrare la vicinanza dell'esecutivo a questa grande, importante e unica manifestazione». Al momento da Palazzo Chigi non hanno ancora sciolto le riserve: è dunque presto per sapere chi sarà il rappresentante del governo che premierà il vincitore del Gran Premio domenica pomeriggio. Tra i presenti dovrebbero esserci il sottosegretario Giancarlo Giorgetti e il vice premier Luigi Di Maio, che come l'anno scorso ha acquistato un biglietto. Tra le novità di quest'anno edizione, insieme al nuovo orario (la gara prenderà il via alle 15,10 anziché alle 14,00), c'è la presenza di Al Bano. Sarà il cantante pugliese, che per l'occasione rientra dalla sua tournée in Russia, a intonare l'Inno di Mameli. Poi tanti eventi collaterali per coinvolgere il territorio. Tra queste le iniziative a Milano con il FuoriGp e le vetture in Darsena e il gemellaggio con Venezia che vedrà una Ferrari di Formula 1 in arrivo al Casinò attraverso il Canal Grande. Intanto i numeri al botteghino fanno ben sperare. Gli ultimi dati di ieri, parlano di un 2 per cento in più di biglietti venduti rispetto allo scorso anno. L'obiettivo degli organizzatori è pareggiare i 186 mila venduti nel 2017. E le premesse ci sono tutte.

IL LUSSO DEI LIBRI

Con l'anno scolastico ripartono i debiti Per la formazione 87 milioni di prestiti

Studi sempre più costosi, tanto da diventare un investimento per le famiglie di uno dei 9 milioni di studenti che si apprestano a iniziare l'anno scolastico. Secondo le stime di Facile.it e Prestiti.it, nei primi sette mesi del 2018 sono stati erogati prestiti personali per oltre 87 milioni di euro per pagare i costi legati a studio, formazione e università. Dall'esame di un campione di oltre 75.000 domande di finanziamento presentate sui due portali tra l'1 gennaio 2018 e il 31 luglio 2018, è emerso che chi si è rivolto ad una società del credito per sostenere i costi legati alla formazione ha cercato di ottenere, in media, 7.664 euro, somma che intende restituire, in 4 anni e mezzo (55 mensilità).

SANITÀ / 1

«Febbre del Nilo, casi in linea con le cifre della regione»

Trezzani (Lega): «Anziani colpiti sotto controllo»

«Non bisogna creare allarmi inutili, i casi di infezione da Febbre del Nilo a Milano sono assolutamente in linea con il numero di casi segnalati negli ultimi anni, non bisogna preoccuparsi inutilmente». A comunicarlo è Curzio Trezzani, consigliere regionale lombardo della Lega, intervenendo sulla questione del virus del Nilo (West Nile) riconoscibile dalla comune influenza soprattutto con un'infezione dell'encefalo. «Inoltre - ha proseguito Trezzani - i due casi capitati nella nostra zona, un 80enne di Inveruno e un 74enne di Pregnana Milanese, sono stati subito riconosciuti dal personale medico e ora sono attentamente monitorati nel reparto malattie infettive dell'ospedale di Legnano, sottoposti alle dovute terapie». Nell'Ats Milano quest'anno ci sono stati 6 casi di infezione da Febbre del Nilo, solo uno l'anno scorso, due nel 2016 e dodici nel



2015, numeri ribaditi dall'assessore regionale alla Sanità «che sono assolutamente nella norma e che ripeto non devono far preoccupare». Di più.

«Abbiamo inviato una comunicazione a tutte le Ats affinché verifichino in maniera puntuale le azioni messe in campo dai Comuni per quanto riguarda le azioni di contenimento delle zanzare». Lo ha annunciato l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, a seguito del recente «incremento dei casi di malattie virali trasmesse da zanzare e in particolare dei casi di West Nile Virus». L'attività di supporto e consulenza che l'Ats offre alle amministrazioni prevede indicazioni per gli interventi, ha spiegato l'assessore, ricordando che le Ats hanno già inviato a tutti i sindaci la circolare regionale che confermava la necessità di disporre un sistema di sorveglianza.

SANITÀ / 2

«Vaccini, copertura al 95% per i bimbi fino ai 6 anni»

La Regione: «Un'apposita anagrafe per le scuole»

«Da quando è stata introdotta la legge sull'obbligo delle vaccinazioni, abbiamo raggiunto il 95% di copertura per i bambini da 0 ai 6 anni. Nella fascia fino ai 16 anni siamo cresciuti del 2%». Lo ha comunicato l'assessore al Welfare lombardo, Giulio Gallera, sulla base dei dati forniti dalle 8 Ats lombarde, precisando che «prosegue il lavoro per regolarizzare chi è ancora inadempiente. La Regione, grazie all'impegno dei centri vaccinali delle Asst, alla collaborazione dei pediatri e delle famiglie, ha registrato un significativo innalzamento delle coperture vaccinali. Da quest'anno è inoltre in vigore l'Anagrafe vaccinale regionale che ci ha permesso di eliminare ogni disagio per le famiglie».

In vista del nuovo anno scolastico, ha spiegato Gallera, «già nei mesi scorsi abbiamo messo a disposizione

delle scuole l'Anagrafe vaccinale regionale e abbiamo fatto lo scambio degli elenchi che ci ha permesso di eliminare disagi e di avere una mappatura dei soggetti non in regola. Un'iniziativa a cui ha aderito, però, solo il 60% delle scuole lombarde. Siamo comunque a disposizione per verificare le autocertificazioni e portare a termine i percorsi vaccinali».

L'assessore ha ricordato anche che «è possibile scaricare online l'attestazione delle vaccinazioni eseguite dal fascicolo sanitario elettronico. Alla data odierna, dall'istituzione del servizio a novembre 2017, sono state scaricate quasi 19.000 attestazioni di vaccinazioni eseguite», seguendo il percorso indicato sul portale «Wikivaccini» lanciato (anche in versione App) da Palazzo Lombardia per informare sul tema delle iniezioni scudo.

